

Roma, li 21 febbraio 2014

Al Vice Capo Vicario
del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Luigi PAGANO
ROMA

e p.c.: Al Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Giovanni TAMBURINO
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e della Formazione del D.A.P.
Cons. Dott. Riccardo TURRIN VITA
ROMA

Al Direttore Generale dei Detenuti
e del Trattamento del D.A.P.
Cons. Dott. Roberto PISCITELLO
ROMA

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria
Dott. Salvatore ACERRA
CATANZARO

Alla Direzione della Casa di
Reclusione di
ROSSANO

Al Segretario Nazionale SAPPE
Sig. Damiano BELLUCCI
ROSSANO

Oggetto: Casa di Reclusione di Rossano – Problematiche

Nel corso dell'assemblea sindacale che si è tenuta lo scorso 18 febbraio presso la Casa di Reclusione di Rossano sono emersi numerosi problemi organizzativi che attengano, in particolare, alla gestione del personale del Corpo.

Innanzitutto, le lamentele hanno riguardato l'organizzazione e la gestione dell'ufficio servizi sia per quanto attiene alla programmazione dei servizi sia per quanto attiene alla disponibilità sia da parte del Comandante che da parte degli addetti di cercare di andare incontro alle esigenze rappresentate dal personale; sembra, anzi, che una certa disponibilità esista solo per una parte del personale.

Disfunzioni si registrano anche nell'assegnazione del personale c.d. "turnista" nei vari posti di servizio, dove non si attua neanche una minima rotazione, contravvenendo alla normativa pattizia, ragion per cui il personale impiegato all'interno delle sezioni detentive è sempre lo stesso con tutte le conseguenze che ne derivano anche dal punto di vista della sicurezza.



Da tempo e, purtroppo, senza che si sia adottata alcuna soluzione, sono state segnalate discrasie anche nell'organizzazione dei servizi del personale dei sovrintendenti e degli ispettori: pare che, da ultimo, nel mese di dicembre 2013, nella programmazione iniziale del servizio per una unità non era stato previsto l'impiego in nessuno dei giorni festivi, così come continua ad esserci una mancanza di equa distribuzione dei turni pomeridiani di 16:00 - 24:00.

Anche in merito alla gestione dell'istituto della reperibilità, sono state manifestate disfunzioni e sembra che, tra l'altro, non vengano annotati, sul modello 14/A, i nominativi del personale reperibile: ne deriva che il responsabile della sorveglianza generale ha difficoltà finanche ad individuare l'unità reperibile da chiamare in caso di necessità. Inoltre, in caso di assenza nel turno dell'unità addetta alla sorveglianza generale, i compiti e le funzioni di questa figura vengono, di fatto, assorbite dal preposto interno: di tutto questo, però, nessuna annotazione verrebbe registrata sul modello 14/A.

La esigua presenza, poi, di personale appartenente ai ruoli di sovrintendente ed ispettore impone anche l'utilizzo degli assistenti capo nei compiti di preposto e sorveglianza generale; purtroppo, la gestione di queste unità non è ottimale per cui lo stesso assistente capo si ritrova di sera o di notte a svolgere i compiti prima specificati e la mattina si ritrova addetto alla sezione detentiva. E' evidente che tale situazione debba essere rivista!

E' stato, tra l'altro, rappresentato che da tempo non viene svolta una conferenza di servizio da parte del Comandante con il personale, anche al fine di sensibilizzare i dipendenti, sulla sicurezza dell'istituto che sembra degradata nonostante la presenza di detenuti appartenenti al circuito dell'alta sicurezza 2 e 3. Pare addirittura che, di mattina, mentre una parte del personale viene chiamata a svolgere la perquisizione mattinata, altre unità sono autorizzate a recarsi al bar.

Inoltre, la sorveglianza della sezione detentiva nuovi giunti, che ospita anche detenuti particolari, non è svolta da una unità preposta esclusivamente a questo servizio ma viene affidata all'addetto all'ingresso istituto, con tutte le conseguenze che ne derivano dal punto di vista della sicurezza e del carico di lavoro per i dipendenti interessati, molti dei quali lamentano un considerevole numero di giornate di riposo di congedo ordinario da fruire.

Quanto rappresentato evidenzia le notevoli criticità esistenti, che si sono anche accertate, tanto che si sono registrati atti di violenza all'interno dell'istituto.

In attesa di riscontro e di determinazioni, si inviano distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)